



HUM US

STORIE DI TERRA
E APPARTENENZA



“Humus. Storie di terra e appartenenza”, progetto vincitore dell'avviso pubblico Strategia Fotografia 2025, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e organizzato dall'**Istituto Campana per l'Istruzione Permanente di Osimo** (AN), nasce dalla volontà di valorizzare il lavoro documentario di fotoreporter di fama internazionale, che si sono dedicati a temi di stretta attualità, indagando il rapporto con luoghi e territori intesi sia in senso fisico che in senso culturale.

Stefano Schirato, direttore artistico del progetto, ha selezionato quattro fotografi ai quali sono dedicate altrettante mostre monografiche, allestite all'interno della prestigiosa sala delle Quattro Colonne di Palazzo Campana. Una sala adiacente ospiterà, nel periodo estivo, la mostra “*Rusulia*” del fotografo emergente Andrea Guarneri. Non mancheranno incontri e iniziative dedicati agli studenti delle scuole del territorio.

“*Omo Change*”, di **Fausto Podavini**: un racconto sui grandi investimenti stranieri nella valle dell’Omo, in Etiopia, dichiarata Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO nel 1980, oggi al centro di una profonda contraddizione generata dalle logiche del cosiddetto sviluppo. La valle dell’Omo rischia infatti di trasformarsi in un bacino di risorse per il resto del mondo, senza benefici reali per le popolazioni che la abitano.

“*Habibi*”, di **Antonio Facciolongo**: la cronaca di una “storia d’amore” che prende forma nel contesto del conflitto israelo-palestinese. Il progetto racconta la scelta delle mogli dei prigionieri palestinesi, condannati a lunghe pene detentive nelle carceri israeliane, di ricorrere al contrabbando di sperma per poter concepire figli dai propri mariti.

“*Elegia lodigiana*”, di **Gabriele Cecconi**: per migliaia di anni l’essere umano ha lavorato e bonificato la pianura lodigiana, creando un sistema di canali unici al mondo, reso le terre fertili. La lacerazione prodotta dallo sviluppo industriale e dalla trasformazione dell’agricoltura degli ultimi trent’anni ha impresso un segno doloroso sul territorio.

“*La terra dei bambini giganti*”, di **Lorenzo Cicconi Massi**: il centro Mthunzi di Lusaka, in Zambia, è stato fondato dalla Koinonia Community, organizzazione no-profit attiva in Kenya, Zambia e Sudan, con il sostegno della onlus italiana Amani, con l’obiettivo di sottrarre bambini e adolescenti alla vita di strada. Dopo un passato trascorso sui marciapiedi, a mendicare di giorno e a stordirsi di paura e solventi la notte, oggi quei ragazzi sono studenti, calciatori e giovani acrobati.

LE MOSTRE

FAUSTO PODAVINI OMO CHANGE

Dal 21 febbraio al 29 marzo 2026

ANTONIO FACCILONGO HABIBI

Dal 18 aprile al 24 maggio 2026

GABRIELE CECCONI ELEGIA LODIGIANA

Dal 4 luglio al 9 agosto 2026

LORENZO CICCONI MASSI LA TERRA DEI BAMBINI GIGANTI

Dal 5 settembre all’11 ottobre 2026

MOSTRA OFF ANDREA GUARNERI RUSULÌA

Dal 4 luglio al 9 agosto 2026





FAUSTO PODAVINI

OMO CHANGE

“Omo Change” è un progetto durato sei anni nella Valle dell’Omo, in Etiopia. Documenta i grandi investimenti europei e cinesi nel sud del paese, in un’area riconosciuta a livello internazionale come una delle rare regioni aride e semi-aride con una straordinaria biodiversità. Per questo, nel 1980, la Valle dell’Omo è stata inserita nell’elenco dei Patrimoni dell’Umanità dell’UNESCO.

La costruzione di una grande diga, gli investimenti europei per la coltivazione del cotone e la realizzazione di una nuova rete stradale da parte dei cinesi hanno modificato sensibilmente sia l’ambiente sia l’impatto sociale.

“Omo Change” mostra come un muro di cemento possa incidere non solo sull’ambiente, ma anche sulla vita delle persone, favorendo lo sviluppo delle multinazionali a scapito dei più vulnerabili.

Dal 21 febbraio al 29 marzo 2026
Palazzo Campana

Nato a Roma, vive e lavora nella sua città natale. Intraprende la carriera di fotografo freelance collaborando con diverse ONG alla realizzazione di reportage in Italia, Perù, Kenya ed Etiopia.

Nel 2009 avvia una collaborazione con il Collettivo Fotografico WSP, all’interno del quale, oltre all’attività di fotografo, svolge anche il ruolo di docente di fotografia di reportage. Ha realizzato numerosi lavori sul territorio italiano, tra cui “MiReLLa”, un progetto sull’Alzheimer che nel 2013 gli vale il primo premio nella sezione Daily Life del World Press Photo.

Nel 2017 è stato nominato Reporter per la Terra da Earth Day Italia. L’anno successivo vince il suo secondo World Press Photo con il progetto “Omo Change”. Nel corso della sua carriera ha inoltre ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il POYi nel 2016 e nel 2018, il Sony World Photography Awards, l’Yves Rocher Grant, il PDN Storytelling Award, il Kolga Tbilisi Photo Award, il World Report Award e, nel 2021, il Grant della National Geographic Association.

I suoi lavori sono stati pubblicati sulle principali riviste internazionali, tra cui 6Mois, La Vie/Le Monde, GEO España, Stern, Internazionale, National Geographic, Days Japan, GEO Germania e GEO Francia. Ha inoltre esposto in numerose città, tra cui New York, Madrid, Barcellona, Milano, Roma e La Gacilly, in gallerie private, musei e festival fotografici internazionali.



www.faustopodavini.eu



ANTONIO FACCILONGO

HABIBI

"Habibi" è il racconto di una storia d'amore che resiste all'interno di uno dei conflitti contemporanei più lunghi e complessi, quello tra Israele e Palestina. Il termine habibi, che in arabo significa "amore mio", introduce un lavoro che indaga l'impatto della guerra sulle famiglie palestinesi e le difficoltà nel preservare la dignità umana in una condizione di separazione forzata.

Il progetto documenta le vite delle mogli dei prigionieri palestinesi che, private delle visite coniugali, hanno fatto ricorso al contrabbando di sperma per concepire figli dai propri mariti detenuti nelle carceri israeliane. In questo contesto, l'inseminazione in vitro diventa un gesto di resistenza intima e politica, una forma di affermazione della vita contro la sospensione del tempo imposta dalla prigione.

Tra il 2015 e il 2021 sono nati decine di bambini attraverso questa pratica. Oggi il lavoro continua seguendo la crescita di questi figli, diventati adolescenti in un territorio segnato dalla guerra: una forma di resistenza che persiste finché esistono arresti militari e politici.

Dal 18 aprile al 24 maggio 2026
Palazzo Campana



Antonio Facilongo è un fotografo documentarista, regista e docente di fotografia di fama internazionale, noto per i suoi progetti visivi a lungo termine su tematiche sociali e politiche.

È ambassador Fujifilm X-Photographer e rappresentato da Getty Reportage. Dopo la laurea in Scienze della Comunicazione e un master in fotogiornalismo, si è concentrato su Asia e Medio Oriente, in particolare Israele e Palestina. I suoi progetti a lungo termine sulle donne e le loro famiglie in Palestina hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il World Press Photo Story of the Year, il primo premio nella categoria Long-Term Projects al World Press Photo, il FotoEvidence Book Award, il Getty Editorial Grant e il primo premio World Understanding Award al POYi.

I suoi lavori sono stati esposti a livello internazionale in festival e mostre come World Press Photo Festival, Les Rencontres d'Arles, Zoom Festival, Festival della Fotografia Etica, Exposure Photography Festival e la Biennale di Buenos Aires, e inclusi nella campagna globale #WomenMatter contro la violenza sulle donne di Dysturb. I suoi reportage sono stati pubblicati su National Geographic, Time, Stern, Der Spiegel, Le Monde, Geo, The Guardian, 6Mois, Paris Match, Focus, Sette, L'Espresso e Internazionale.

www.antoniofacilongo.com



GABRIELE CECCONI

ELEGIA LODIGIANA

“Elegia lodigiana”, nato come commissione del Festival della Fotografia Etica di Lodi, è diventato il primo capitolo di un progetto fotografico a lungo termine che esplora i paesaggi italiani come territori di sacrificio. Il lavoro racconta il presente di quelle aree della provincia italiana scelte per sostenere la crescita delle principali metropoli — Milano, Roma, Torino e Napoli — e sottoposte a modelli estrattivisti che ne prosciugano le risorse, alterandone profondamente gli equilibri.

Lo sviluppo industriale, l'intensificazione agricola e la presenza, poco distante, di infrastrutture nucleari come l'ex centrale di Caorso hanno inciso in modo determinante sull'equilibrio del territorio lodigiano. Su questo sfondo, il progetto riflette sulla fragilità di un paesaggio modellato da secoli di adattamenti idraulici, agricoltura intensiva e sfruttamento energetico, mettendo a nudo il delicato equilibrio tra sopravvivenza e impoverimento.

Dal 4 luglio al 9 agosto 2026
Palazzo Campana



Gabriele Cecconi è un fotografo documentarista italiano, oltre che giornalista e docente di comunicazione visiva alla NID Academy di Perugia. Dopo aver studiato giurisprudenza, si è dedicato alla fotografia ed è stato selezionato da Camera Torino e Leica per una masterclass con il fotografo Magnum Alex Webb nel 2015. Il suo lavoro sull'impatto ambientale della migrazione dei Rohingya nel Bangladesh meridionale ha vinto numerosi premi internazionali, tra cui l'Yves Rocher Photography Award al Visa pour l'Image, il POY, l'Andrei Stenin Grand Prix, il PX3 Photographer of the Year e il LUMIX Sustainability Award. I suoi progetti sono stati esposti a livello internazionale in musei, festival e gallerie, tra cui l'Hermitage Museum di San Pietroburgo, la sede delle Nazioni Unite, il Photovogue Festival, il Festival della Fotografia Etica e il Fotofestiwal di Łódź. Il suo lavoro è stato pubblicato anche in numerose riviste italiane e internazionali, tra cui National Geographic, Geo, Der Spiegel, Internazionale, L'Espresso, Newsweek, Courrier International, GUP e Fisheye Magazine.

www.gabrielececconi.org



LORENZO CICCONI MASSI

LA TERRA DEI BAMBINI GIGANTI

Il centro Mthunzi a Lusaka è stato creato insieme alla Koinonia Community, un'organizzazione no-profit con sede in Kenya, Zambia e Sudan. È stato ispirato dal missionario comboniano padre Renato Kizito Sesana che si impegna a salvare i bambini di strada e gli adolescenti dalle strade. La Onlus italiana Amani ha capito subito l'importanza di questa scelta e l'ha sostenuta. L'accoglienza dei bambini è diventata da allora il cuore dell'attività e quella prima casa, iniziata negli anni '80, è oggi il cuore del centro, dove decine di bambini vivono e cercano di costruirsi un futuro attraverso la ginnastica acrobatica. Adesso, quegli ex ragazzi di strada sono studenti, giocatori di calcio e grandi acrobati. Impegnano gran parte dei pomeriggi ad allenarsi, costruendo grattacieli umani, gli uni sugli altri, i piedi appoggiati sulle spalle del compagno, consapevoli dell'importanza di ogni anello della catena. Sono comunità, sono squadra, sono ragazzi che vivono e che finalmente hanno una prospettiva di futuro.

Dal 5 settembre all'11 ottobre 2026
Palazzo Campana



Nato a Senigallia, dove tuttora vive, si laurea in Sociologia nel 1991 con una tesi su "Mario Giacomelli e il gruppo Misa a Senigallia". Inizia così la sua ricerca sulla fotografia in bianco e nero. Nel 1999 vince il primo premio al concorso Canon e dal 2000 lavora come fotografo per l'agenzia Contrasto. Il mensile Arte lo inserisce tra i 10 giovani talenti della nuova rassegna fotografica italiana.

Le sue opere sono pubblicate da testate italiane e internazionali come Images, Newsweek, Io Donna, Sportweek, La Stampa e Meridiani, e sono state esposte in personali alla Treffpunkt Galerie di Stoccarda e allo Stadthaus di Ulm. Nel 2007 riceve il premio World Press Photo nella sezione "Sports Feature Singles" con un lavoro sui giovani calciatori cinesi e il premio G.R.I.N. come miglior opera fotografica dell'anno con Fedeli alla tribù, seguita dalla mostra antologica Viaggio intorno a casa mia a cura di Contrasto. Nel 2011 espone al padiglione Marche per la Biennale di Venezia, curata da Vittorio Sgarbi.

www.lorenzocicconimassi.it



MOSTRA OFF

ANDREA GUARNERI RUSULÌA

"Rusulìa" è un progetto fotografico iniziato nel 2017, che ritrae, attraverso i volti dei palermitani, i contrasti e le incoerenze di una città che lotta contro se stessa per sopravvivere. Nato dal desiderio di salvare la memoria dei mercati, simboli di Palermo fin dai tempi della dominazione araba, il progetto mostra come, negli anni, nonostante la persistenza di antichi mestieri e della spiritualità delle processioni religiose di quartiere, lo squallore e il degrado stiano progressivamente prendendo il sopravvento. Rusulìa restituisce il ritratto di una città la cui anima popolare è lentamente scomparsa.

Dal 4 luglio al 9 agosto 2026
Palazzo Campana



Andrea Guarneri, nato a Palermo nel 1968, è un fotografo freelance con base nella sua città natale, alla quale ha dedicato gran parte della sua attività con il progetto a lungo termine Palermo Umana. I suoi lavori sono stati pubblicati su natgeoimagecollection.com, Fine Art Photo e diverse riviste Novecento, e presentati in mostre al Festival della Fotografia di Foiano, al Festival della Fotografia Etica di Lodi, a Les Rencontres de la Photographie di Arles e all'Hermitage di San Pietroburgo. Ha ricevuto premi internazionali come IPA 2020, TIFA 2020, MIFA 2021 e Px3 2022. Ha studiato fotoreportage e storytelling con Stefano Schirato presso la scuola Mood Photography e dal 2023 fa parte del collettivo italo-francese DISSIDENZE VISUAL LAB.

www.andreaguarneri.it



ALTRÉ INIZIATIVE

- Incontri con le scuole
- Talk con gli autori in mostra
- Visite guidate per gruppi e scuole
- Aperture straordinarie serali

DOVE

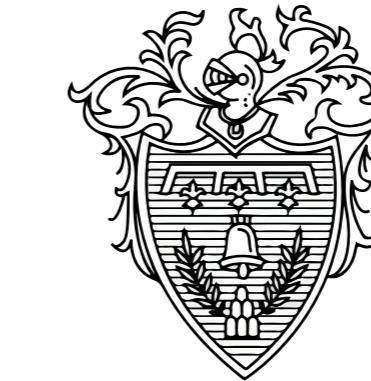
Le iniziative si svolgeranno nello storico Palazzo Campana di Osimo, prestigiosa sede dell'Istituto Campana per l'Istruzione Permanente.

PER INFO, ORARI E PRENOTAZIONI

info@istitutocampana.it
Tel. 071.714436
www.istitutocampana.it

TUTTI GLI EVENTI SONO A
INGRESSO GRATUITO

Iniziativa promossa da



Istituto Campana
per l'Istruzione Permanente

con il patrocinio



Comune
di Osimo

Il progetto è sostenuto da Strategia Fotografia 2025, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

27 STRATEGIA
FOTOGRAFIA

Direzione artistica: Stefano Schirato

Coordinamento organizzativo: Giulia Lavagnoli

Progetto espositivo e curatela: Simona Budassi

Progetto grafico: Raffaele Rotondo

Allestimento e stampa: Graf Color

Comunicazione social: Lorenzo Appolloni

Video e foto: Stefano Belli, Massimiliano Spinello e Maurizio Silvestrini

Accoglienza: Leonardo Carlini e Erica Marini

